

XXXIII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 17 NOVEMBRE

XXXIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci
il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come stella radiosa
di nuova luce risplende
ogni giorno.*

*Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa
ancora siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

*O Trinità,
misteriosa e beata,*

*noi ti lodiamo
perché ci donasti
la nuova luce
che annunzia il tuo giorno,
Cristo,
la gloria di tutto il creato.*

Salmo CF. SAL 145 (146)

Beato chi ha per aiuto
il Dio di Giacobbe:
la sua speranza
è nel Signore suo Dio,
che rimane fedele
per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri,

il Signore ridona
la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri,
egli sostiene

l'orfano e la vedova,
ma sconvolge
le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion,
di generazione in generazione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno»
(*Mc 13,31*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, o Padre!

- Gesù, il Figlio dell'uomo, verrà alla fine dei tempi con potenza e gloria: non permettere, o Padre, che abbandoniamo l'attesa di quel giorno.
- Il cielo e la terra passeranno, ma le parole di Gesù non passeranno: insegnaci, o Padre, a meditare con attenzione e amore.
- Nessuno conosce il giorno e l'ora del misericordioso giudizio: mantienici vigilanti, o Padre, nell'attesa e nella preghiera.
- Nell'ora della propria fine ciascuno farà il ritorno a te, o Padre: aiutaci a fare della nostra morte un atto, offrendo a te la nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GER 29,11-12.14

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura.

Voi mi invocherete e io vi esaudirò:

vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

Gloria

p. 304

COLLETTA

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che farai risplendere i giusti come stelle nel cielo, accresci in noi la fede, ravviva la speranza e rendici operosi nella carità, mentre attendiamo la gloriosa manifestazione del tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA DN 12,1-3

Dal libro del profeta Daniele

¹In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo.

Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

²Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna.

³I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,

¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

SECONDA LETTURA

EB 10,11-14.18

Dalla Lettera agli Ebrei

¹¹Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati. ¹²Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, ¹³aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. ¹⁴Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

¹⁸Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando,
perché abbiate la forza di comparire
davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 13,24-32

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁴«In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, ²⁵le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. ²⁶Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. ²⁷Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

²⁸Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. ²⁹Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

³⁰In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. ³¹Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. ³²Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo, o Signore, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 72,28

**Il mio bene è stare vicino a Dio;
nel Signore ho posto il mio rifugio.**

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Paura della fine o attesa del Veniente?

Nell'approssimarsi della fine dell'anno liturgico la chiesa propone alla nostra meditazione l'ultima parte del grande discorso escatologico di Gesù. Prima di andare verso la sua passione, morte e risurrezione, Gesù si rivolge ai discepoli istruendoli sull'evento

che ricapitolerà tutta la storia e le darà un senso pieno: la *parusia*, cioè la venuta nella gloria del Figlio dell'uomo. Con immagini forti mutuata dal linguaggio apocalittico, proprio della tradizione ebraica, il Vangelo di Marco ci ricorda che questo mondo e questa creazione vanno verso una fine, verso il «giorno del Signore», giorno di salvezza e di giudizio. Tutto questo avverrà per un preciso disegno di Dio, il Signore della storia e del tempo, il quale desidera instaurare il suo regno di pace e di giustizia, dando così inizio ai cieli nuovi e alla terra nuova da lui preparati (cf. Is 65,17; Ap 21,1). Tutto questo coinciderà con la venuta gloriosa del Figlio dell'uomo, un'espressione che probabilmente Gesù ha mutuato dalla profezia di Daniele: «Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria» (Mc 13,26; cf. Dn 7,13-14).

Spesso leggiamo il tempo in maniera mondana, come un continuo omogeneo che esclude ogni attesa, un eterno presente in cui tutto avviene indistintamente. I cristiani sono invece chiamati a testimoniare che la venuta finale del Cristo fa parte integrante della fede che confessano, perché il Signore stesso ne ha parlato con chiarezza. Sì, il Figlio dell'uomo, cioè Gesù che è già venuto nella fragile carne umana, nato da Maria e morto in croce, il Risorto e il Vivente, verrà nella gloria, come egli stesso ha dichiarato: «Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno» (Mc 13,31). La venuta del Signore non nega la storia, ma assicura la trasfigurazione del nostro mondo. Si spiega in questo modo

la quotidianità dell'immagine utilizzata da Gesù per ammonire i discepoli: «Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte» (Mc 13,28-29).

L'annuncio della venuta del Signore non aliena il credente dall'oggi, anzi gli chiede la capacità di aderire al presente, di amare la terra in cui vive. Cercare le cose dell'alto restando fedeli alla terra: così si declina la vigilanza, quell'atteggiamento di attenta e consapevole attesa della venuta del Signore richiesto con insistenza da Gesù a conclusione del suo discorso (cf. Mc 13,33-37). Vigilanza motivata anche dall'umile ammissione dello stesso Gesù: «Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre» (Mc 13,32). Il Figlio dell'uomo verrà in un'ora che è nascosta in Dio, dunque occorre essere sempre pronti. I cristiani attendono la manifestazione gloriosa del Signore Gesù Cristo (cf. 1Cor 1,7; 2Cor 4,8) e affrettano con la loro attesa perseverante tale evento (cf. 2Pt 3,12). Questo è il loro tratto specifico nella storia e nella compagine degli uomini. Un grande padre della chiesa, san Basilio, ha scritto con profonda intelligenza spirituale: «Che cosa è proprio del cristiano? Vigilare ogni giorno e ogni ora, sapendo che nell'ora che non pensiamo il Signore viene».

domenica 17 novembre - *XXXIII domenica del tempo ordinario*

Signore, noi ti preghiamo, affretta l'ora del tuo ritorno glorioso; fa' che attendiamo insieme nella concordia il giorno che solo il Padre conosce. La tua presenza sia da noi percepita ogni momento, la vigilanza ci aiuti ad attendere nell'amore la tua misericordiosa venuta.

Calendario ecumenico

Cattolici

Elisabetta d'Ungheria, religiosa (1231).

Ortodossi e greco-cattolici

Gregorio il Taumaturgo, vescovo di Neocesarea (275 ca.).

Copti ed etiopici

I quattro animali incorporei dell'Apocalisse.

Anglicani

Ugo, vescovo di Lincoln (1200).

Luterani

Jakob Böhme, mistico (1624); David Zeisberger, missionario (1808).